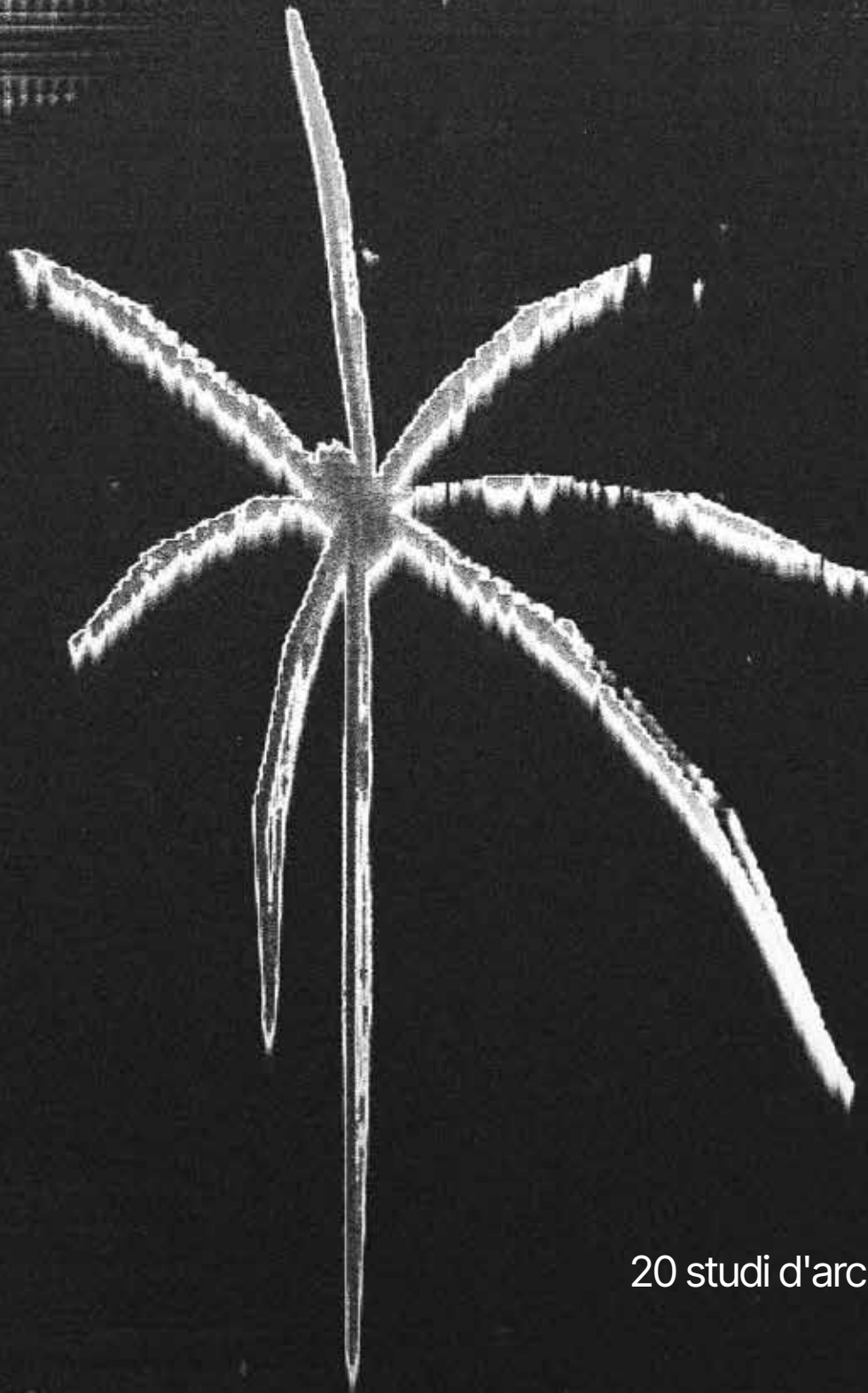


Artribune



N. 83 ♦ MARZO – APRILE 2025 ♦ ANNO XV

20 studi d'architettura emergenti
da tenere d'occhio

+

Poznań: destinazione
culturale tutta da scoprire

+

La critica d'arte
è davvero al capolinea?

ISSN 2280-8817

PostaPremiumPress

Aut. n° centro/00826/06.2015
Valida dal 18.06.2015

Posteitaliane

DESTINAZIONE 2030: 20 STUDI ITALIANI DI ARCHITETTURA DA TENERE D'OCCHIO

Dalla (vivace) scena architettonica emergente italiana abbiamo selezionato 20 realtà: a ciascuna abbiamo chiesto di descriversi con un progetto rappresentativo e un breve questionario. Con l'auspicio che tra cinque anni gli studi in ascesa siano anche molti di più.

VALENTINA SILVESTRINI

Quando due anni fa il gruppo curatoriale Fosbury Architecture (Giacomo Ardesio, Alessandro Bonizzoni, Nicola Campri, Veronica Caprino e Claudia Mainardi) sceglieva di concentrare il Padiglione Italia alla 18. Mostra Internazionale di Architettura sulla generazione di progettisti italiani under 40, forse non in molti avrebbero scommesso sugli esiti dell'operazione, ricordata anche per la sua estensione oltre la dimensione fisica della Biennale di Venezia (in nove contesti variamente fragili del Paese). Eppure oggi, a metà esatta del decennio in corso e con il conto alla rovescia verso la Biennale Architettura 2025 ufficialmente avviato, per decifrare come sta cambiando il contesto professionale nel Paese e quali realtà stanno emergendo, quell'esperienza rappresenta un imprescindibile punto di partenza teorico. In *Spaziale. Ognuno appartiene a tutti gli altri*, **Fosbury Architecture** ha infatti contribuito a ribaltare la concezione del manufatto costruito come "fine ultimo" dell'architettura. Ha mostrato cosa c'è oltre lo stereotipo dell'architetto artefice, in apparente autonomia, di processi ad alto grado di complessità come quelli derivanti dalla disciplina. Mettendo l'accento su concetti come la transdisciplinarietà, ha posto le condizioni affinché emergessero nomi che operano, con pari interesse, in ambiti affini o tangenti all'architettura canonica, fieri della loro dimensione collettiva e capaci di addentrarsi in territori inclini alla contaminazione. Orizzontale, (ab)Normal, BB (Alessandro Bava e Fabrizio Ballabio), Captcha Architecture, HPO, Lemonot, Parasite 2.0, Post Disaster, Studio Ossidiana, Giuditta Vendrame, ovvero i nove progettisti coinvolti in quel Padiglione Italia, sembrano aver in





Scannerizza il QR code qui a fianco per leggere gli articoli di Silvia Lugari sui giovani studi di architettura italiani

AMAA, Caffè Nazionale ad Arzignano (Vicenza). Foto Mikael Olsson



parte raccolto il testimone del Padiglione Italia 2023, proseguendone simbolicamente la mission. Forse non è un caso che alcuni di loro siano coinvolti nei progetti dei dieci festival di architettura, vincitori del bando del Ministero della cultura, in programma ad aprile 2025 in giro per l'Italia.

L'ARCHITETTURA EMERGENTE IN ITALIA NEGLI ANNI VENTI DEL XXI SECOLO

Oltre alla presenza nella Biennale 2023, all'inizio degli Anni Venti del nuovo secolo a oggi, l'analisi sullo stato dell'architettura emergente in Italia ha ispirato progetti espositivi, editoriali, di ricerca, dimostrando di essere un tema meritevole di essere indagato. Nel biennio 2022-2023, **Triennale Milano** ha ospitato il convegno a cura di Matteo Ghidoni, Enrico Molteni e Vittorio Pizzigoni *Altre 15 architetture italiane*, nel corso del quale sono state presentate opere costruite o in corso di realizzazione da parte di altrettanti studi emergenti, con un parallelo focus sulle condizioni operative dei professionisti. Successivamente è stata la volta della mostra *10 architetture italiane*, in cui il presente dell'architettura nazionale è stato restituito attraverso gli esiti di una generazione (all'epoca intorno ai trentacinque anni d'età), che includeva AMAA, Armature Globale, Associates Architecture, BB (Alessandro Bava e Fabrizio Ballabio) con Effe Minelli, Fondamenta, Parasite 2.0, Studio Ossidiana, SuperSpatial, Supervoid Architects, VG13 Architects. *"Hanno tutti un percorso di ricerca alle spalle, grande senso pratico e attenzione alle opportunità che gli si propongono. Studiano materiali e tecniche costruttive con grande impegno e questo genera un forte senso del mestiere, quasi sorprendente per la loro età"* raccontava Ghidoni ad *Artribune* nel 2022, identificando alcuni punti di contatto tra gli studi selezionati. Nel 2024, un'ulteriore istantanea è stata tracciata dal libro e dalla mostra **Viaggio in Italia. Itinerari di architettura contemporanea** che nella cornice della Rocca Estense di Lugo (Ravenna) ha offerto *"uno spaccato significativo del lavoro di una nuova generazione di architetti: professionisti che conducono la loro ricerca attraverso l'accademia e il cantiere, passando per i concorsi di architettura come via preferenziale verso la qualità del progetto"* come indicava Roberto Bosi, curatore della mostra insieme a Mattia Pavarotti. In quell'occasione, privilegiando il legame tra spazio pubblico e privato, esterno e interno, sono stati esposti i progetti di a25architetti, AM3 Architetti Associati, AMAA, ArchisbangAssociates Architecture, BALANCE, BDR bureau, Ciclostile Architettura, DEMOGO, ellevue architetti, ErranteArchitetture, FONDAMENTA, Messner Architects, MD41, OASI architects, orizzontale, studio wok, Supervoid Architects, VG13 Architects. Dal 2022 al 2024, un ciclo di interviste pubblicate sul nostro sito a cura di **Silvia Lugari** ha chiamato a raccolta la comunità dei giovani studi italiani, riunendo anche voci attive al di là dei confini nazionali.

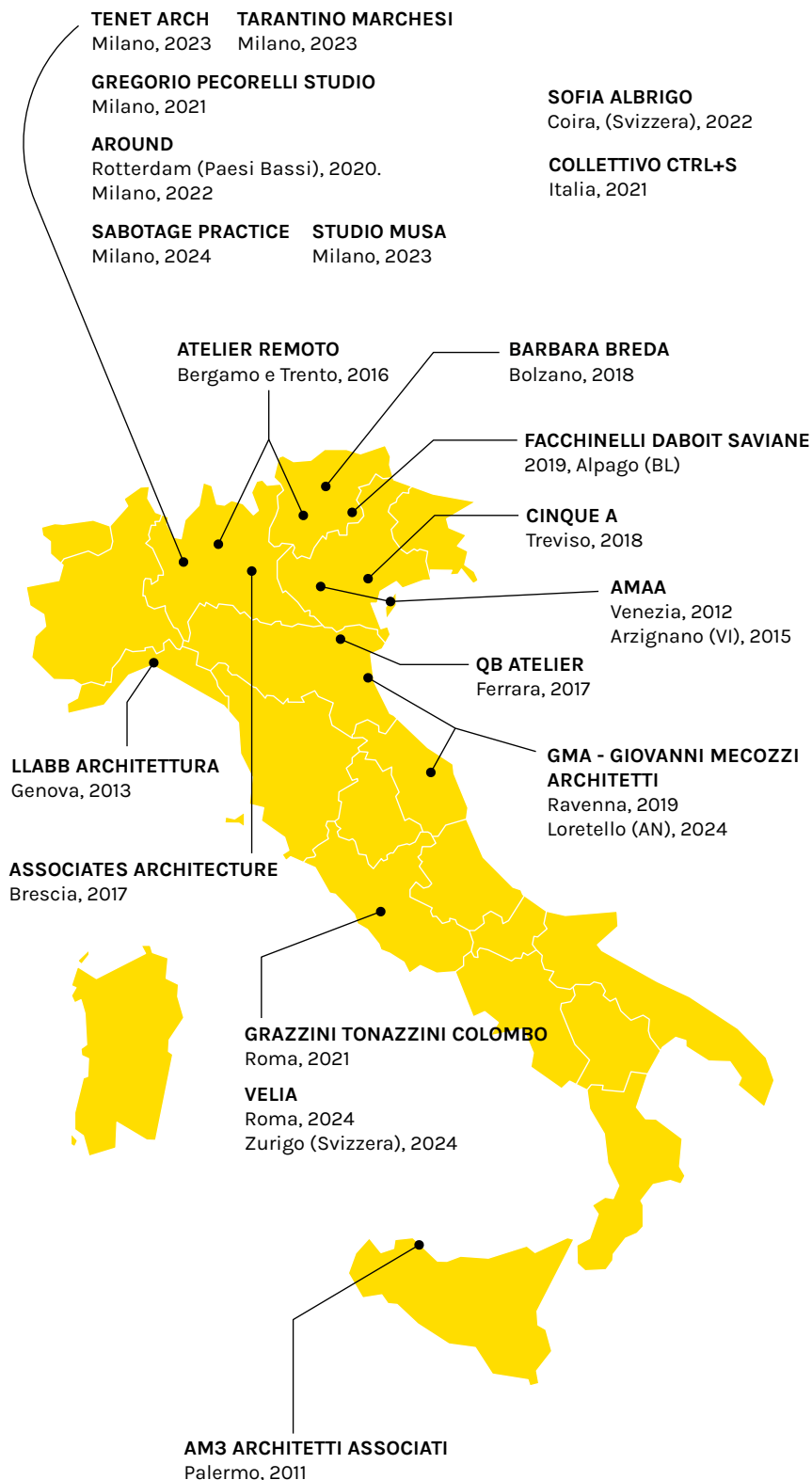
VENTI PROMETTENTI STUDI DI ARCHITETTURA ITALIANI PER IL PROSSIMO QUINQUENNIO

Attraverso un processo di selezione a cura della sottoscritta, nel quale figure legate a vario titolo alla disciplina architettonica, volutamente appartenenti a diverse generazioni (Alessandra Coppa, Bianca Felicori, Alessandro Benetti, Manuel Orazi, Simona Galateo, Antonio Salvi), sono state invitate ad avanzare segnalazioni, è stata stilata la lista con venti giovani studi italiani promettenti per il prossimo quinquennio che vi proponiamo. A ogni realtà è stato chiesto di rispondere al medesimo questionario, con domande legate al settore professionale attuale, ai riconoscimenti conseguiti, alle aspirazioni future, alla propria relazione con il settore della comunicazione e con i concorsi. Sgombrando il campo da qualsiasi volontà competitiva, alla base di questa "indagine" si colloca piuttosto l'idea di delineare una panoramica dei progettisti con le carte in regola per affermarsi (o crescere ulteriormente, a seconda dei casi) nel contesto architettonico nazionale da qui al 2030. Nati negli Anni Ottanta e Novanta del Novecento, sono alla guida di studi attivi in tutti i principali campi architettonici; talvolta non disdegnano la dimensione dei concorsi. Come strumento di condivisione social del loro lavoro impiegano (quasi!) all'unanimità Instagram (talvolta affiancato a LinkedIn), in larga parte seguendone la copertura in prima persona senza consulenti esterni. Limitato, almeno in questa fase, il ricorso agli uffici stampa di settore, saltuariamente coinvolti come partner per specifici lanci.

UN RITRATTO DEFINITIVO?

In realtà l'augurio è che il numero degli studi che nel prossimo quinquennio farà decisivi passi in avanti sia ben più cospicuo dei venti nomi che stiamo per presentare. Molti di più, auspichiamo, saranno infatti i soggetti che sapranno sorprenderci con la loro ascesa, contribuendo a generare un impatto rilevante sull'ecosistema dell'architettura italiana, anche a livello internazionale. **Volutamente eterogenea**, questa istantanea riunisce realtà appena nate (i cui fondatori hanno all'attivo esperienze che, sulla carta, sembrerebbero costituire una solida base per i successivi step), e studi che già vantano riconoscimenti e incarichi importanti, proiettati in potenza verso un'affermazione piena e duratura. Al di là di queste previsioni, quanto ci interessa è registrare le energie che attraversano il settore, conoscere le risorse che lo animano, dare conto della maggiore versatilità e varietà nella composizione delle singole società di progettazione rispetto ai decenni scorsi. Ogni studio selezionato possiede un'attitudine tecnica o teorica, incarna una specifica propensione verso uno o più ambiti, dispone di un'impostazione interna che lascia presagire scenari di interesse: dalla capacità di saper lavorare con cura materiali preziosi, come il legno, alla "sfida" del lavoro collettivo in una collocazione geografica diffusa, passando per la ricorrente attenzione verso i temi del riuso, della rigenerazione, della progettazione dello spazio pubblico, dimostrando **piena consapevolezza** per le questioni legate al consumo delle risorse disponibili (a partire dal suolo). E non dimenticano la ricerca. Una materia in costante divenire, quella dell'architettura emergente: così da nostra tradizione, restiamo in ascolto e accogliamo ogni segnalazione utile.

COSA FANNO I GIOVANI STUDI IN ITALIA?



SCHEDA

- 📍 Luogo e anno di fondazione
- 👤 Numero fondatori e loro anno di nascita
- 👥 Numero eventuali collaboratori ed età media dello staff
- 🏠 Settore/i professionale/i di riferimento
- 📷 Account Instagram

SOFIA ALBRIGO

1.0 Apt Roma, 2022, ristrutturazione

Lo spazio della casa è definito da un processo di sottrazione. Rimuovendo i materiali di rivestimento e le partizioni superflue, la struttura originale viene rivellata. Questo crea uno spazio continuo e aperto, esposto alla città. Una trave in alluminio brunito collega tutte le stanze e funge da principale sistema di illuminazione.



📍 Coira, (Svizzera), 2022

👤 1 fondatrice: Sofia Albrigo (1991)

👥 4 collaboratori, età media 30 anni

🏠 Architettura residenziale, riuso, interni, allestimenti, design

📱 @sofia.albrigo

COLLETTIVO CTRL+S

Arco, Quando soffia il tempo,

Triennale di Milano, 2023

Quando soffia il tempo è un workshop di architettura per bambini che è stato progettato per Triennale Milano ed incluso nel programma dell'Arch Week 2023: *Around peripheries*. L'attività consisteva in due fasi: la prima indagava le trasformazioni del Palazzo dell'Arte, sede di Triennale, attraverso incontri fisici e simbolici (i bambini intraprendeva un insolito viaggio all'interno del Palazzo per scoprirne le modifiche subite nel tempo); la seconda fase è stata un laboratorio in cui i bambini hanno costruito uno degli elementi architettonici più distintivi di Triennale Milano: l'arco.



📍 Italia, 2021: collettivo ctrl+S non nasce in un luogo fisico, ma è una collaborazione tra persone che vivono in diverse parti d'Italia ed Europa

👤 10 co-founder: Luciana Di Marzo (1993), Rebecca Felline (1993), Giovanni Garrisi (1993), Monica Galeotti (1993), Paola Ghiano (1992), Francesca Girolami (1993), Francesco Hamard (1994), Marco lembo (1992), Laura Ingargiola (1993), Francesca Lauretta (1994)

👥 Non sono presenti collaboratori al momento

🏠 Spazio pubblico, installazioni, allestimento, rigenerazione urbana, workshop

📱 @collettivoctrl

← a sinistra: il progetto BC Apt. Foto ©Louis de Belle
a destra: un ritratto del team. Foto © SAGG Napoli

a sinistra: Birreria di Birra del Gargano. Peschici (FG). Foto Filippo Ferrarese
a destra: un ritratto di Fabio Bovio e Luca Attardi. Foto Filippo Ferrarese →

AROUND

Birreria di Birra del Gargano, Peschici (FG), 2022

Lo spazio per Birra del Gargano è luogo di incontro e vetrina per raccontare il progetto della beerfirm. Il design degli interni unisce elementi legati al carattere industriale delle brewery e alla mediterraneità del luogo. Il progetto degli esterni reinterpreta lo spazio del dehor come salotto pubblico che crea relazioni inusuali con il contesto.



📍 Rotterdam (Paesi Bassi), 2020.

Dal 2022 ha sede a Milano

👤 3 fondatori: Luca Attardi (1990), Fabio Bovio (1990), Francesca Vanelli (1991)

👥 Non sono presenti collaboratori al momento

🏠 Architettura pubblica e residenziale, sia di nuova costruzione che riuso di edifici esistenti. Contemporaneamente lo studio porta avanti progetti di interni residenziali e commerciali, allestimenti oltre ad alcuni progetti di ricerca

📱 @around_architects

← a sinistra: il progetto *Arco, Quando soffia il tempo*, Triennale Milano. Foto di Marco lembo, collettivo ctrl+S
a destra: un ritratto del team. Foto di Filippo Tagliabue, FT FOTO

a sinistra: il progetto di una casa privata, Milano, 2024. Foto © Agnese Bedini DSL Studio
a destra: un ritratto del team. Foto © Agnese Bedini DSL Studio →

TARANTINO MARCHESI

Casa privata, Milano, 2024

Il progetto predilige una distribuzione flessibile e nuda, eliminando l'originale frammentarietà dello spazio. La camera è un involucro trasparente che, come una serra, si pone in continuità spaziale con la terrazza. La luce diventa protagonista, risaltando i materiali naturali e neutri dello spazio.



📍 Milano, 2023

👤 2 fondatrici: Cecilia Tarantino (1995), Martina Marchesi (1994)

👥 Lo studio ad oggi non ha collaboratori fissi ma instaura, a seconda del progetto, collaborazioni con professionisti esterni e studi di architettura

🏠 Progetti a diverse scale architettoniche, dall'arredo alla progettazione di spazi pubblici. I progetti in corso riguardano l'architettura residenziale e di interni (a Milano) e interventi di rigenerazione urbana (tra cui la progettazione di un parco pubblico, in un borgo nelle Marche)

📱 @tarantinomarchesi

SABOTAGE PRACTICE

Plateau, 2025

Intervento di ricerca e progetto di paesaggio, con la realizzazione di strutture orizzontali attrezzate con tecnologie e dispositivi che occupano il suolo di un bosco, generando un paesaggio disfunzionale.



📍 Milano, 2024

👤 1 fondatrice: Valentina Noce (1991)

👤 1 architetto collaboratore, età 28 anni

🏠 Ricerca, paesaggio, edifici, riuso

📷 @sabotagepractice

← a sinistra: Plateau, 2025: ricerca su paesaggio e infrastruttura tecnologica. Crediti: sabotage practice a destra: un ritratto. Foto ©Piercarlo Quecchia ©DSL studio

a sinistra: Como Lakehouse. Foto © Francesca Iovene a destra: un ritratto. Foto © Francesca Iovene →

STUDIO MUSA

Playground carpet, Milano, 2023

Presentata ad Alcova, durante il Salone del Mobile, questa installazione rappresenta la realtà di Studio Musa, in quanto combina progettazione architettonica, allestimento e design, legati da un pensiero creativo attento e consapevole. Nel progetto Studio Musa interpreta e rappresenta una personale visione del mondo; formato da moduli di legno laccati colorati di diverse tonalità, questo simbolico tappeto rappresenta un messaggio di unione ed inclusività composto da diverse forme archetipe, integrate tra loro con un motivo variegato e mutevole che accetta ed esalta i pieni ed i vuoti che le diverse figure creano tra di loro.



📍 Milano, 2022

👤 2 fondatrici: Rebecca Peretti (1994) Francesca Malagni, (1994)

👤 2 collaboratori, under 30

🏠 Retail, temporary architecture, allestimenti, design

📷 @studiomusa_____

← a sinistra: il progetto Playground Carpet. Foto © Agnese Bedini Piercarlo Quecchia DSL Studio a destra: un ritratto del team. Foto @agf_281

a sinistra: il progetto di trasformazione di un fienile in abitazione, Mornago (Varese). Foto © Francesca Iovene a destra: un ritratto del team. Foto © Francesca Iovene →

GREGORIO PECORELLI STUDIO

Restauro di un'abitazione privata, 2024

Il restauro di una storica casa con darsena sul Lago di Como, preservando la patina originale e l'intimità del giardino. Completata nel 2024, la casa ha materiali naturali e tante soluzioni di arredo custom che la rendono un rifugio sospeso nel tempo. Un grande soggiorno sull'acqua, una suite in legno scuro e una spa privata sotterranea dialogano con il paesaggio lacustre.



📍 Milano, 2021

👤 1 fondatore: Gregorio Pecorelli (1989)

👤 2 collaboratrici, età media 30 anni

🏠 Lo studio opera prevalentemente nel settore degli interni di alta gamma e nell'architettura residenziale. Lavora a più scale con progetti che approfondiscono tematiche differenti, come riallestimento museale, riuso restauro, progetti pubblici e masterplan

📷 @gregoriopecorellistudio

TENET ARCH

Trasformazione di un fienile in abitazione, Mornago (Varese), 2023-2025

L'intervento di adaptive reuse riguarda la trasformazione di un fienile in abitazione. Una nuova struttura in calcestruzzo a vista organizza gli spazi della casa e ne definisce il carattere, dialogando con l'identità tradizionale dell'edificio e affermando la propria autonomia. Aree di rappresentanza e zona notte sono divise da un nucleo centrale che contiene anche la scala che porta al loggiato.



📍 Milano, 2023

👤 2 fondatori, 3 partners: Leonardo Chironi (1987-founder/partner), Stefano Passamonti (1988-founder/partner), Letizia Pella (1985-partner)

👤 2/3 collaboratori, età media 26 anni

🏠 Adaptive reuse, architettura residenziale, allestimento, commerciale, interni

📷 @tenet_arch

ATELIER REMOTO

Dandalò, summer temporary pavilion, L'Aquila, 2022
La copertura in tubi colorati di alluminio ondeggia al vento come un canneto e risuona piano, attraversata dall'aria che vi scivola attraverso. Le ondulazioni del paesaggio appenninico che circonda la città sembrano essersi mosse verso il centro storico per divenire riparo e ombra colorata, per chi esce dal museo MAXXI, per chi passa per la piazza o per chi viene a ballare la sera, quando i tendaggi metallici si illuminano a festa.



- 📍 Bergamo e Trento, 2016
- 👤 2 fondatrici: Valentina Merz (1990), Lara Monacelli Bani (1990)
- 👥 Mai avuto collaboratori fissi né dipendenti; a seconda del progetto si instaurano collaborazioni con architetti, uffici ed altri professionisti
- 🏠 Interni, residenziale, commerciale, allestimenti, rigenerazione urbana, divulgazione culturale, ambito accademico
- 📱 @atelier_remoto

ASSOCIATES ARCHITECTURE

Cappella del Silenzio, Botticino (BS), 2017
È situata al confine tra il vasto bosco che domina il paesaggio della valle di Botticino e un vigneto che degrada dolcemente, fungendo da soglia tra i due sistemi territoriali. La Cappella, pur essendo laica, è un luogo di culto, silenzio e preghiera, aperto a tutti. Avvicinandosi, si viene accolti da un monolitico raccoglitore d'acqua piovana in marmo di Botticino, scavato in superficie. Il primo spazio della Cappella conduce a un frammento di bosco, incorniciato da un'apertura in ferro; il secondo, e principale, incornicia il bosco esterno e un menhir in marmo di Botticino.



- 📍 Brescia, 2017
- 👤 2 fondatori: Nicolò Galeazzi (1987), Martina Salvaneschi (1989)
- 👥 4 collaboratori, 26 anni
- 🏠 Architettura in ogni suo campo, dalla scala dell'oggetto a quella del territorio
- 📱 @associates.architecture

← a sinistra: il progetto Dandalò, Padiglione temporaneo per il museo MAXXI L'Aquila, Premio NXT, 2022.
Foto Marta Tonelli
a destra: un ritratto del team.
Foto Nathanael Guzman

a sinistra: restauro conservativo dell'ex Cappella dello stabilimento ex-Alumix, Bolzano.
Foto Tommaso Riva
a destra: un ritratto.
Foto wow project - Francesco Ippolito →



← a sinistra, un altro progetto dello studio: *Echo of the mountain*, Dossena.
Foto @ATELIER XYZ
a destra: un ritratto del team. Foto Leonardo Anker Vandal

a sinistra: il progetto della Nuova Scuola Secondaria di Primo Grado di Puos d'Alpago (Belluno). Foto Gustav Willeit
a destra: un ritratto del team. Foto courtesy facchinelli daboit saviane →

BARBARA BREDA

Restauro conservativo dell'ex **Cappella dello stabilimento ex-Alumix**, presso il NOI Techpark, Bolzano, 2020. (Con arch. Markus Scherer e Draw studio)

Lo spazio, non più dedicato all'uso liturgico, si configura come area di lavoro o luogo meditativo per scopi individuali e collettivi libero da dispositivi digitali. Gli arredi sono disegnati e prodotti per questo ambiente con materiali coerenti al contesto e cari alla tradizione degli Anni Cinquanta.



- 📍 Bolzano, 2018
- 👤 1 fondatrice: Barbara Breda (1982)
- 👥 Non sono presenti collaboratori
- 🏠 Interni, rigenerazione, restauro
- 📱 No

FACCHINELLI DABOIT SAVIANE

Nuova Scuola Secondaria di Primo Grado a Puos d'Alpago (Belluno), 2018-2024

La scuola si sviluppa attorno al tema della "piazza coperta", seguendo un'idea di insediamento quasi primitiva, costituita da un volume sospeso su quattro nuclei che genera uno spazio coperto in diretta continuità tra interno ed esterno, con la funzione di centro civico nell'orario extrascolastico.



- 📍 Alpago (BL), 2019
- 👤 fondatori: Gianluca Facchinelli (1989), Celeste Da Boit (1989), Giada Saviane (1989)
- 👥 Non sono presenti collaboratori al momento
- 🏠 Sia architettura pubblica (scolastica, culturale, infrastrutture, mobilità, servizi), che privata (interni, residenziale, ricettiva, riuso e rigenerazione)
- 📱 @facchinellidaboitsaviane

STUDIO CINQUE A

Progetto per un mercato coperto Ancona, Piazza d'Armi, 2018-In corso

Questo progetto di riqualificazione urbana della piazza esistente e realizzazione di un mercato coperto mira a dare identità a uno spazio frammentato tramite un landmark urbano. Il complesso include un volume che ospita il mercato coperto, posizionato sull'asse longitudinale della piazza e un'ampia piazza che ospita il mercato settimanale. La copertura dell'edificio, in greca metallica, passa da una geometria a padiglione a una geometria piana. La semplicità formale ma iconica del volume è veicolo per la riqualificazione dell'intera area.



📍 Treviso, 2018

👤 5 fondatori: Matteo Benigna (1984), Matteo Cecchi (1984), Diego Collini (1985), Marco Gatti (1991), Giovanni Manzoni (1989)

👤 Attualmente 2 collaboratrici, età media 26 anni

🏠 Architettura pubblica (in prevalenza), ma anche di architettura residenziale, ristrutturazioni e di disegni costruttivi per il settore navale (navi da crociera)

📱 @studiocinquea

AMAA COLLABORATIVE ARCHITECTURE OFFICE FOR RESEARCH AND DEVELOPMENT

Threshold and Treasure, Arzignano (Vicenza), 2022
Threshold and Treasure, l'intervento di recupero che ha portato alla realizzazione, nel 2022, di una galleria d'arte nel centro della città di Arzignano (Vicenza) è un progetto che mette in discussione il ruolo della soglia e del tesoro nel mondo dell'arte, dell'architettura e, nello specifico, delle gallerie quali spazi per esporre.



📍 Venezia, 2012. Dal 2015 i fondatori stabiliscono AMAA Workshop a Arzignano (Vicenza); dal 2024 è attivo un pop-up office a New York

👤 2 fondatori: Marcello Galiotto (1986), Alessandra Rampazzo (1986)

👤 17 collaboratori in partita iva, età media dello staff (inclusi i fondatori) è 30 anni

🏠 Residenziale, pubblico, recupero

📱 @amaa_office

← a sinistra: il progetto di riqualificazione urbana e del mercato coperto in Piazza d'Armi, Ancona. Render courtesy Cinque A a destra: un ritratto un team. Foto Livio Lacurre

a sinistra: il progetto di allestimento di Palazzo Schifanoia, Ferrara. Foto Pietro Savorelli a destra: un ritratto del team. Foto © Valentina Sommariva →

QB ATELIER

Allestimento **Palazzo Schifanoia**, Ferrara, 2021

Il progetto architettonico si configura in una successione di apparati espositivi, arredi e dispositivi spaziali dalla geometria semplice e rigorosa, che accompagnano l'intero percorso di visita all'interno degli spazi recuperati dopo i danni causati dal terremoto del 2012.



📍 Dal 2010 alla sera e nei fine settimana; dal 2017 con una sede fissa, a Ferrara

👤 2 soci fondatori: Filippo Govoni (1985), Federico Orsini (1982)

👤 2 collaboratrici di 28 e 29 anni

🏠 Studio multidisciplinare, che passa dal design alla progettazione del paesaggio

📱 @qbatelier

GMA - GIOVANNI MECOZZI ARCHITETTI

Girona, Ravenna, 2023-2024

Girona è un intervento interior design con una spiccata complementarietà tra la dimora storica e l'abitare contemporaneo. La nuova architettura si svela negli interni, dove le storiche sale vengono ridefinite da imponenti strutture d'arredo che ospitano le nuove diverse funzioni. Gli intensi colori evocano l'essenza dei mosaici paleocristiani e bizantini della storia ravennate.



📍 Ravenna, 2019. Dal 2024 ha una seconda postazione operativa presente a Loretello (Ancona)

👤 1 fondatore: Giovanni Mecozzi (1981); 1 partner dal 2025: Cecilia Verdini (1988)

👤 2 collaboratori stabili attuali presenti in sede: Filippo Minghetti (1995) e Matteo Pala (1999). Collaborazione esterna con ing. Marco Rinaldi (1978), per tutti i lavori pubblici

🏠 Giovanni Mecozzi si occupa di architettura e interior design in ambito residenziale, commerciale e/o pubblico. Dal 2025 lo studio ha ampliato il proprio ambito di riferimento grazie all'entrata in società dell'architetto del paesaggio Cecilia Verdini

📱 @giovanni.mecozzi.architetti

LLABB ARCHITETTURA

Riviera Cabin, La Spezia, 2017

Il progetto *Riviera Cabin* rappresenta un momento di svolta per lo studio. Si passa infatti dalla realizzazione di elementi d'arredo al progetto e realizzazione dell'allestimento di un appartamento, dove l'oggetto disegnato e realizzato, una parete funzionale, plasma lo spazio diventando esso stesso architettura.



📍 Genova, 2013

👤 2 fondatori: Luca Scardulla (1987), Federico Robbiano (1991)

👥 10 collaboratori, età media 30 anni

🏠 Nati falegnami, principalmente ora si occupano di interior, ma con un importante focus sui beni sottoposti a vincolo. Si stanno dirigendo verso il pubblico

📱 @llabb_architects

← a sinistra: un altro progetto dello studio: The Hermitage Cabin, Val Trebbia. Foto Anna Positano e Gaia Cambiaggi | Studio Campo
a destra: un ritratto del team. Foto Giovanni Battista Righetti

a sinistra: il progetto Casa Bottega. Foto © Simone Bossi

a destra: un ritratto del team. Foto © Davide Curatola Soprana →

GRAZZINI TONAZZINI COLOMBO

Quintessenza - Padiglione MAXXI NXT, Roma, 2023
Quintessenza è un'installazione che coniuga l'architettura teatrale al concetto di origine

aristotelica, secondo cui ai quattro elementi tradizionali se ne aggiungeva un quinto, etereo, puro e incorruttibile, che costituiva la sfera celeste. L'intervento, concepito come un volume astratto dalla forte plasticità, è una sequenza di piani verticali in lamiera zincata, una scenografia, un dispositivo lunare cangiante e riflettente da esplorare e scoprire.



📍 Roma, 2021

👤 3 fondatori: Michele Grazzini (1991), Andrea Tonazzini (1992), Giorgia Colombo (1989)

👥 Paola Venturi, Giovanni Manfolini, Tamara Mračević, Taewoo Jin, età media: 25 anni

🏠 Architettura culturale, residenziale, pubblica, sacra, allestimento, installazioni, interni

📱 @grazzintonazzini

← a sinistra: il progetto del Padiglione MAXXI NXT. Foto © Grazzini Tonazzini Colombo
a destra: un ritratto del team nel 2022. Foto © Grazzini Tonazzini Colombo

a destra: il progetto della Chiesa Villaggio Mosé, Agrigento. Foto Davide Curatola Soprana.

a sinistra: un ritratto del team. Foto Davide Curatola Soprana →

VELIA

Residenza e studio, Roma, 2024,

Il progetto sorge a Trastevere, in una piazza segnata dalla facciata del complesso di S. Cecilia. Originariamente destinato a ospitare cavalli al piano terra e abitazioni ai piani superiori, l'edificio conserva la sua eredità con uno studio al pianterreno e spazi abitativi al piano superiore. La configurazione massimizza la flessibilità, integrando lavoro e quotidianità.



📍 Roma, 2024 - Zurigo, 2024

👤 2 fondatori, nati nel 1991

👥 1 collaboratore, età 28 anni

🏠 Residenziale, riuso e rigenerazione, allestimento, insegnamento e ricerca

📱 @velia.biz

AM3 ARCHITETTI ASSOCIATI

Nuova aula liturgica e recupero del complesso parrocchiale del **Cuore Immacolato di Maria** a Villaggio Mosé (Agrigento), fine lavori nel 2022.

La chiesa evoca il passato del paese, storica area degli estrattori di zolfo, diventando un fulcro sociale e spirituale. L'ingresso, costituito da una profonda spaccatura, introduce a un'aula accogliente, avvolta da un tetto fluido che, come il manto della Madonna, protegge la comunità sotto una luce trascendente.



📍 Palermo, 2011

👤 3 fondatori: Marco Alesi (1980), Cristina Calì (1985), Alberto Cusumano (1984)

👥 Lo studio si avvale complessivamente di 6 collaboratori interni (Liucija Berezanskyte, Giuseppe Infantino, Floriana Gentile, Vincenzo Barone, Carlotta Fazio, Francesca Mazzola), complessivamente di età media 31 anni. Collabora attivamente con altri studi di ingegneria, architettura e visuali

🏠 Progetti in ambito pubblico, istituzionale e privato, con opere in contesti di pregio storico e paesaggistico. Tra i settori professionali di riferimento: architettura pubblica, architettura sacra, architettura paesaggistica, restauro, allestimento, architettura residenziale

📱 @am3architetti